

Traditori d'Italia

Un paese di cornuti. Questo almeno è il dato che emerge da una ricerca. Ma a trasgredire sono più gli uomini o le donne?

E quando avviene? Dove? Con chi? Ecco i dati delle infedeltà degli italiani e l'intervista all'avv. Gian Ettore Gassani, presidente dell'Associazione degli Avvocati Matrimonialisti Italiani

La notizia non è certo nuova. In Italia mariti e mogli si concedono delle scappatelle. Una storia vecchia, forse, come il mondo e che continuerà, molto probabilmente, fino a quando questo mondo non cesserà di esistere. Le novità però non mancano. Arrivano dall'Associazione degli Avvocati Matrimonialisti Italiani, che ha diffuso i dati delle infedeltà degli italiani. Le statistiche raccolte comprendono, oltre a chi i panni i sporchi ha preferito

non lavarli tra le mura domestiche e per questo si è rivolto ad un legale per scrivere la parola fine al proprio matrimonio, anche i contributi delle varie associazioni che si sono dedicate al problema. I dati sono chiari. La percentuale, raccolta con scrupolo, dice che su 100 tradimenti 55 sono compiuti dai mariti e 45 dalle mogli. Una forbice non ampia che fa però pendere, nel nostro paese, il piatto della bilancia dalla parte degli uomini che risultano perciò meno fedeli delle donne.

Un altro dato è relativo all'età. I fedifraghi vanno collocati, per la maggioranza dei casi, tra chi è già entrato negli "anta". La media è infatti, per uomini e donne, di 44 anni. Il grafico cartesiano mostra poi un picco tra i maschi cinquantenni che risultano i più inclini, tra tutti, a concedersi incontri extraconiugali.

Ma con chi si tradisce?

L'uomo sceglie di farlo soprattutto con le conoscenti o le amiche (forse non completamente tali...) della propria consorte. Le mogli puntano invece sui colleghi di lavoro, ma va bene anche il personal trainer, il maestro di ballo o di altre discipline.

Dove si tradisce di più?

Le metropoli sono in cima alla classifica con Milano in testa seguita dalla capitale. La ragione la si può forse riscontrare nel contesto, decisamente più anonimo rispetto a quello della provincia, oltre che nelle maggiori opportunità lavorative visto che è proprio questo è uno dei luoghi incriminati.

Nella maggior parte dei casi, circa il 70%, si tratta di un mordi e fuggi. Gli incontri non hanno infatti una continuità e anche il numero di volte che si tradisce è limitato a poche o addirittura ad una sola. Non mancano comunque anche gli abitudini del tradimento. Uomini o donne che con frequenza cercano diversivi alla propria vita di coppia.

Altra curiosità è legata agli orari. Quello della pausa pranzo è infatti uno dei momenti dove si tradisce di più. Si tratta, ovviamente, di una scelta forzata. Il tempo degli infedeli è spesso limitato e per questo occorre sfruttare i pochi spazi che si hanno a disposizione. Perciò la pausa pranzo, che per molti avviene lontano dalle mura domestiche e che per questo è svincolata da controlli, finisce per essere una preziosa alleata.

Non mancano, anche in questo campo, i pentiti. La percentuale è comunque contenuta. Solo il dieci per cento, infatti, è reo confessore e comunica al partner il proprio tradimento. Circa il 50% dei casi viene invece scoperto grazie a sospetti che trovano poi conferma dal controllo, da parte del coniuge, del telefono cellulare o della posta elettronica. Questi strumenti, oramai indispensabili per la nostra vita quotidiana e professionale, possono però lasciare indizi pericolosi.

Non mancano anche vere e proprie attività investigative. Chi teme di essere tradito ricorre, quando le condizioni economiche lo permettono, anche all'aiuto di professionisti. In molti comunque scelgono di improvvisarsi detective e perciò cominciano a pedinare il coniuge o ricorrono alle moderne tecnologie. Il campionario è vario anche se le microspie, oggi reperibili con grande facilità tramite internet o aziende specializzate, sono molto utilizzate.

Oltre al tradimento eterosessuale esiste anche quello di chi non è attratto dal sesso opposto ma dal proprio. Tra le coppie di maschi si stima che a praticarlo sia il 7% mentre tra donne la percentuale scende al 4%.

Intervista all'avvocato **Gian Ettore Gassani**, presidente dell'Associazione degli Avvocati Matrimonialisti Italiani

Avvocato come avete raccolto i dati della ricerca?

I dati sulle infedeltà sono stati elaborati dal Centro Studi AMI (Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani) anche attraverso alcuni dati dell'Istat e di altri istituti statistici.

Gli uomini, dunque, tradiscono più delle donne.

I tradimenti nel 55% dei casi sono consumati dai mariti contro il 45% delle mogli. Il dato statistico dell'università dell'Iowa potrebbe riguardare anche le coppie italiane.

Secondo un sondaggio effettuato dall'Università dell'Iowa (Usa), è emerso che in un terzo delle coppie almeno un partner tradisce l'altro quando non sono addirittura entrambi a farlo.

In una coppia sue due in Italia si nasconde un traditore.

E' possibile avere anche una percentuale di quanto sia diffuso, in Italia, il tradimento tra le coppie?

La media del traditore/trice è 44 anni anche perchè cisi sposa più tardi (33 in media lui, 31 anni lei).

Dalla vostra ricerca emerge che si tradisce di più dopo i quaranta anni.

Forse perché dopo tanto tempo passato assieme si sente la necessità di avere nuovi stimoli e vivere nuove emozioni?

A 50 gli uomini tradiscono di più, sempre più affetti dalla "sindrome di Peter Pan".

I social network sono uno dei mezzi preferiti dai traditori. Il viagra ha reso la sessualità pressochè eterna. Vi sono i traditori "seriali", quasi professionisti del tradimento, che tradiscono a prescindere dalla crisi del matrimonio. Negli altri casi la stanchezza della coppia determina l'infedeltà. E' indubbio che l'occasione faccia l'uomo ladro e anche la donna...il 60% dei tradimenti si consuma sul luogo di lavoro.

La scoperta del tradimento segna sempre la fine della coppia oppure anche dopo è possibile una riconciliazione?

Non sempre i tradimenti finiscono in Tribunale. Nel 50% dei casi le "corona" vengono tollerate. Molta gente preferisce subire l'infedeltà piuttosto che sfasciare la famiglia e finire in miseria. La crisi economica incide anche sull'orgoglio delle persone.

Nella sua lunga esperienza ha registrato dei casi in cui il tradimento è servito a ravvivare il rapporto di coppia?

Il tradimento non serve a ravvivare il rapporto di coppia, se non in casi estremi. Gli

italiani sono sempre molto gelosi e possessivi, a prescindere se poi fanno causa al traditore.

Ha qualche consiglio da dare a chi ha o è stato tradito?

Non vi sono particolari consigli da dare a chi ha tradito o è stato tradito. Le reazioni sono le più disparate. L'unico consiglio è cercare di capire se il tradimento è stata una scappatella o una relazione stabile e poi tirare le somme.

Per la legge peraltro tradire non è sempre un illecito. La giurisprudenza ha sancito il principio secondo cui è addebitabile una separazione per infedeltà solo se il tradimento è stata la causa e non la conseguenza di una crisi già in atto.

Come gestire la fine della relazione?

Gestire una infedeltà è sempre difficile, specie per chi la subisce.

Ci sono degli errori da evitare?

L'importante è non vendicarsi dell'altro usando i figli (cosa molto frequente).

Qualche domanda sulla Vostra associazione di cosa si occupa esattamente?

L'AMI (Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani per la tutela delle Persone, dei minorenni e della Famiglia) è un'Associazione Forense con vocazione multidisciplinare, avendo al suo interno come soci tutte le figure professionali che a vario titolo di occupano di diritto di famiglia e minorile (psicologi, psichiatri, mediatori familiari, pedagogisti, sociologi etc.). L'Associazione ha vocazione scientifica.

Chi si rivolge a voi?

Si rivolgono a noi essenzialmente i mass media come è riscontrabile su internet per via delle numerose inchieste giornalistiche.

Vi occupate solo dell'aspetto legale?

Non offriamo consulenze legali all'utenza.

Quale altre utilità si possono avere?

L'AMI si prefigge di formare gli avvocati, rappresentare la categoria dei legali matrimonialisti, studia i fenomeni sociali e di costume delle coppie di italiani e stranieri., nel quadro dell'auspicabile diritto di famiglia europeo.

Oggi il diritto di famiglia, infatti, è la branca regina del diritto. La specializzazione è l'unica strada per combattere il malcostume della "tuttologia" dell'avvocatura italiana.



Avv. Gian Ettore Gassani



L'Associazione ha sede centrale in Roma alla Piazza del Risorgimento 36, ma è radicata nelle principali regioni italiane.

www.ami-avvocati.it